

**MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE**

**DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE**



**ANNO XLVII - NUMERO 11-12
NOVEMBRE-DICEMBRE 2014**

Aspetto

Aspetto il vento che porta il domani
Aspetto la consolazione per il mio popolo.
Aspetto la saggezza dei proverbi.

Aspetto l'alba che risveglierà il gregge
e l'astro che farà risplendere la nuova strada.
Aspetto il fanciullo promesso che già muove
in me e l'angelo che mi renderà la mia
amata.

Aspetto, nel chiaro-scuro della nostra storia,
che venga il mattino del suo regno.
Aspetto il primo solco delle spade diventate
aratro, e le nozze della giustizia con la pace.

Aspetto, nel freddo mattino,
la fine della crisi,
la primavera della speranza,
l'autunno di questo secolo.

Ed io, dice il Signore,
aspetto... che tu la smetta di aspettare!
Aspetto che le tue mani di preghiera e azione
snodino i rovi dell'ingiustizia
diradino le nebbie della disperazione.

Allora, su questo stretto cammino,
percepirai i miei passi
e vedrai avanzare l'attesa della tua fede.

(Michel Wagner)

Sommario

<i>Matteo 1,18-25</i>	3
<i>Assemblea di chiesa</i>	5
<i>Concerti di Natale</i>	7
<i>Culti di Natale</i>	7
<i>Agapi e momenti comunitari</i>	8
<i>Culto televisivo</i>	8
<i>Libreria Claudiana</i>	8
<i>Culti presso la Chiesa luterana</i>	9
<i>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i>	9
<i>“Settimana della libertà” indetta dalla Fcei e 17 febbraio</i>	12
<i>Il Caffè Alzheimer organizzato dalla DVF – Casa di Riposo il Gignoro</i>	13
<i>Diaspora Evangelica</i>	15

Matteo 1,18-25

La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, suo marito, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, si propose di lasciarla segretamente. Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati». Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «La vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi». Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie; e non ebbe con lei rapporti coniugali finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù.

Il sogno che spinge Giuseppe a non fuggire di notte per salvare la fidanzata Maria dalla lapidazione, dall'umiliazione di una condanna, fa parte di una lunga serie di sogni nei quali Dio interviene come per aiutare i credenti a capire cosa sta succedendo. Questa figura di Giuseppe, definito "uomo giusto", ci fa vedere da vicino cosa significa rispetto del cammino dell'altra persona nella coppia: un esempio di grande valore in questo tempo di femminicidi. Pur di non esporre alla violenza la donna a cui è stato legato, questo giovane uomo è pronto a una vita lontano dalla sua casa, dalla sua terra. Pur di dare una casa e un nome al bambino che nascerà, Giuseppe si prenderà tacitamente la responsabilità della gravidanza. Ciò che Giuseppe vorrebbe fare nel silenzio, fuggendo, Dio in sogno lo incita a fare nella chiarezza, restando. Il suo amore e

il suo rispetto sono da esercitare nella presenza, nel fare famiglia con Maria, nel dare corpo a quella tenerezza che li lega.

Riflettere sui modi in cui superare la violenza e trovare nuove vie per relazioni giuste è quanto ci chiede l'urgenza del nostro tempo e anche il Sinodo. La Federazione delle donne evangeliche ha preparato su questi temi un'agenda di preghiera e azione da leggere e condividere dal 25 novembre (giornata mondiale contro la discriminazione verso le donne) al 10 dicembre (giornata mondiale per i diritti umani): la trovate come allegato al giornale "*Riforma*": "*Non più sole: 16 giorni per vincere la violenza*".

La chiesa valdese di Firenze ha deciso di aderire anch'essa al progetto "Un posto occupato", creando un posto in chiesa esplicitamente dedicato alle donne morte o scampate al femminicidio. In chiesa c'è un posto per loro, una memoria della loro vita, un invito a vivere le relazioni all'insegna del rispetto e dell'amore, a rifuggire la violenza e a costruire giustizia.

Così abbiamo introdotto il gesto del "posto occupato" domenica 30 novembre all'inizio del culto:

«La violenza contro le donne non smette di mietere vittime, in Italia e nel mondo. Con questo gesto noi vogliamo affermare che la chiesa non è indifferente di fronte a questa violenza, che vuole uscire dal silenzio secolare sulla violenza domestica. Seguendo il maestro Gesù che ha sempre trovato tempo per ascoltare le donne e gli ultimi, la chiesa, questa chiesa di Firenze, porta la sua attenzione alle donne e ai bambini e alle bambine vittime di violenza. Ci impegniamo a tenere sempre un posto e uno sguardo attento per le persone che attraversano questa difficoltà. Presentiamo a Dio in preghiera le donne e le ragazze uccise, e gli uomini (mariti, compagni, padri, fratelli) che non hanno saputo chiudere la porta al gesto violento. "Posto Occupato" è un'idea, un dolore, un pensiero, una reazione che ha cominciato a prendere forma man mano che i numeri crescevano e cresceva l'indignazione di fronte alla notizia dell'ennesima donna assassinata. Si occupa un posto in un cinema, un teatro, un treno, sulla metro o a scuola, per lasciare un segno



della nostra presenza: con un giornale, una borsa, un mazzo di chiavi, un cappello. Quel posto è mio, tornerò ad occuparlo. Per molte, troppe donne, non sarà più così. E noi quel posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga, per simbolizzare un'assenza che avrebbe dovuto essere presenza se non ci fosse stato l'incrocio fatale con un uomo che ha manifestato la sua bestialità, ammantandola di un "amore" che altro non è che disprezzo. Con un definitivo e ultimo gesto per sancire un presunto diritto di proprietà».

(Maria Candeloro – ideatrice della campagna)

Assemblea di chiesa

Lo scorso 8 novembre si è svolta l'Assemblea della Chiesa Valdese di Firenze che aveva all'ordine del giorno la decisione se andare avanti con i lavori di ristrutturazione del tempio di via Micheli oppure, in alternativa, alienare il tempio stesso visti gli ingenti costi previsti per i lavori. L'Assemblea, ben partecipata, dopo lunga discussione ha deliberato, a maggioranza, di proseguire i lavori di ristrutturazione dando mandato al Concistoro di avviare una intensa ricerca fondi, attraverso Fondazioni, Istituti di Credito, fondi statali, regionali e comunali.

L'Assemblea ha votato però anche una mozione, stavolta all'unanimità, con la quale è stato dato mandato al Concistoro di costituire un gruppo di lavoro coinvolgendo la Chiesa Metodista di Firenze, la Tavola Valdese, l'OPCEMI, la Commissione Sinodale per la Diaconia, al fine di avviare un percorso progettuale sulla presenza valdese e metodista a Firenze, tenendo conto anche di tutte le proprietà immobiliari (valdesi e metodiste) presenti in città.

L'Assemblea, con questa presa di posizione, ha voluto quindi lanciare un chiaro messaggio: mettiamoci insieme, valdesi e metodisti, per provare a rilanciare la nostra presenza in città, rafforzando le nostre comunità, utilizzando al meglio (o in modo

diverso) le proprietà che abbiamo e sviluppando nuovi progetti di presenza, testimonianza ed evangelizzazione.

Questi sono i due atti approvati:

1. Preso atto di quanto emerso dal lavoro della Commissione Concistoriale istituita, a seguito di delibera Assembleare del 30 marzo 2014, in data 12 aprile 2014, attesa la necessità di assumere una decisione definitiva in ordine al mantenimento del possesso del Tempio Valdese di via Micheli, la Comunità Valdese di Firenze, riunita in Assemblea in data 08 novembre 2014, delibera:

di continuare a voler utilizzare quale luogo di culto la Holy Trinity Church e incarica il Concistoro di attuare tutte le misure necessarie a reperire i fondi relativi al completamento del suo restauro e della successiva manutenzione programmata, anche per mezzo di un Ente allo scopo creato, volto a mantenere chiaro, possibilmente evidenziandolo sempre più, il valore di testimonianza che tale edificio ha svolto e deve svolgere verso la comunità fiorentina.

2. Impegna il Concistoro a creare un tavolo di concerto tra Tavola Valdese, Opceimi e CSD, allo scopo di individuare un progetto sulla presenza valdese e metodista a Firenze, che tenga conto sia degli stabili che della predicazione.

(Alessandro Sansone)

Concerti di Natale

Quando Dio creò l'umanità chiese agli angeli cosa pensassero del mondo che aveva fatto. «Una sola cosa manca», gli risposero, «ed è la lode del Creatore». Allora Dio creò la musica, il canto degli uccelli, il soffio del vento, il mormorio degli oceani, e piantò la lode nel cuore dell'essere umano.

Segnaliamo un concerto presso la Chiesa Luterana:

domenica 14 dicembre ore 17:00, Vespro in musica “*Tubae Angelorum*”

e il *Messiah* di Haendel:

13 e 14 dicembre ore 21:00 Basilica di Santa Trinita, Firenze

Culti di Natale

Giovedì 18 ore 15,30-16,30: culto di Natale al Gignoro con la partecipazione di tutte le chiese che guidano i culti durante l'anno.

Mercoledì 24 ore 18,30: culto della Vigilia presso la chiesa metodista di via de' Benci.

Giovedì 25 dicembre ore 10,30: culto di Natale presso la chiesa valdese in via Micheli.

Domenica 4 gennaio ore 10,30: via Micheli culto di rinnovamento del Patto.

Agapi e momenti comunitari

Domenica 21 dicembre avremo in via Micheli il culto della Scuola domenicale, congiunto con la chiesa metodista, cui seguirà un'agape in via Manzoni e un pomeriggio insieme.

La sera di **mercoledì 31 dicembre** siamo invitati ad attendere insieme il nuovo anno, nei locali di via Manzoni. L'appuntamento è intorno alle 20 per cenare e festeggiare insieme e ringraziare Dio del tempo che abbiamo ricevuto e di quello che verrà e ci è affidato per riempirlo di senso e di gioia.

A gennaio (venerdì 16 ore 19,30-22) siete invitati e invitate a un'apericena di autofinanziamento in cui cominceremo a parlare della cosiddetta "agenda ecologica" relativa all'uso delle risorse che facciamo come comunità.

Culto televisivo

Per chi non può recarsi in chiesa segnaliamo il culto di Natale che andrà in onda giovedì 25 dicembre su RAI2 alle ore 10:00.

Sarà possibile vedere la trasmissione anche nei giorni seguenti collegandosi al sito della RAI all'indirizzo <http://www.protestantesimo.rai.it>.

Libreria Claudiana

La Libreria Claudiana, in dicembre, apre anche la domenica. In particolare domenica 21 dicembre osserva i seguenti orari: dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00.

Culti presso la Chiesa luterana

Mercoledì 24.12 ore 17: culto per le famiglie.

Giovedì 25.12 ore 10: culto.

Mercoledì 31.12 ore 16: funzione di fine anno, nella sala parrocchiale.

Martedì 6.1 ore 10: culto nella sala parrocchiale.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

A gennaio la settimana ecumenica di preghiera per l'unità dei cristiani è centrata sull'incontro tra Gesù e la Samaritana (Giovanni 4). Il tema è dunque: "Dammi un po' d'acqua da bere!".

Gli incontri faranno tappa nelle diverse chiese della città ogni sera della settimana alle ore 18. Da noi l'incontro si svolgerà **LUNEDÌ 19 GENNAIO** ore 18.00 **CULTO SERALE**

"GESÙ ERA STANCO DI CAMMINARE E SI FERMÒ, SEDUTO SUL POZZO" (Gv 4, 6)

Presiede: Pastora **LETIZIA TOMASSONE** (Chiesa Evangelica Valdese)

Riflessione biblica:

Padre **ANGELOS BESHAI** (Chiesa Ortodossa Copta)

Pastora **FRANZISKA MÜLLER** (Chiesa Evangelica Luterana)

Mons. **DANTE CAROLLA** (Chiesa Cattolica)

Due incontri interreligiosi faranno da cornice alla preghiera ecumenica. Il primo sabato 17 gennaio ore 18,40 presso la Comunità ebraica di via Farini 4: "I Dieci Comandamenti: Non fare falsa testimonianza contro il tuo prossimo", con Rav. J. Levi e M. Bontempi. Il secondo lunedì 26 gennaio ore 18 presso la Comunità Islamica, Borgo allegri 64r: "Traemmo dall'acqua ogni essere vivente", con G. Yahya Nicotera e L. Tomassone.

Riportiamo il testo che accompagna il manifesto della settimana a Firenze e che è stato scritto dalla nostra pastora:

La Samaritana.

Quest'anno al centro della nostra riflessione comune c'è l'incontro tra Gesù e una donna. Un incontro sorprendente dato che lei è ai margini della società, mentre Gesù è un maestro al cui servizio vi sono molti, e alla cui presenza anche ufficiali e notabili vengono a cercare una nuova comprensione della parola di Dio. Lei invece non cerca nulla, se non l'acqua per la sua sopravvivenza, e la solitudine per non essere aggredita. In un primo tempo la sua chiusura e diffidenza si esercita anche verso quel maestro solitario che poi le aprirà l'esistenza. Così la parola ci raggiunge nel modo inatteso e sorprendente di un incontro casuale. Noi crediamo di poterla attendere nelle chiese e nei luoghi che la tradizione ci ha trasmesso come deputati alla predicazione: liturgie, canti, preghiere. Gesù invece ci sorprende e va ai margini delle strade, va al pozzo nell'ora più calda, va nel mezzo delle contraddizioni del villaggio. Come dice Bonhoeffer: "è al centro del villaggio..."

"Io vorrei parlare di Dio non ai limiti ma al centro, non nelle debolezze, ma nella forza, non dunque in relazione alla morte e alla colpa, ma nella vita e nel bene dell'uomo... La Chiesa non sta lì dove vengono meno le capacità umane, ai limiti, ma sta al centro del villaggio". (Dietrich Bonhoeffer, Resistenza e resa, S. Paolo, Cinisello Balsamo 1988, p. 351)

Nelle chiese le donne sono al tempo stesso ai margini e al centro. Ai margini perché spesso le norme interne delle chiese non consentono loro l'accesso pieno ai ministeri o ai sacramenti. Ma anche al centro perché le donne sono fortemente appassionate alla parola evangelica e alla sua ricaduta pratica, allora vi sono donne nella diaconia e in ogni forma di servizio alle persone più emarginate e in difficoltà, come anche nella riflessione teologica e nella predicazione, nel canto e nella liturgia – là dove è possibile. Sono ai

marginì ancora perché il linguaggio della teologia le esclude, non le prevede, le ricaccia in ruoli stereotipati e modellati sull'obbedienza al maschile e sul silenzio. Ma sono al centro perché sentono che la loro fede nasce dello Spirito di Dio che non lascia la società priva di una testimonianza femminile al divino che dà la vita.

La Samaritana è figura di questo essere ai margini e al centro: incontra Gesù nel luogo della sua esclusione, poi trova in questo incontro il coraggio e la speranza per uscire e divenire testimone per molti. Questo incontro non cambia solo la vita di lei ma le prospettive di una intera regione, di una comunità.

L'acqua.

La nostra attenzione è poi spostata su questo elemento che implica vita e purtroppo anche distruzione, allagamenti, frane. All'acqua dobbiamo la vita eppure fin dall'antichità le società umane hanno imparato a governarla, a raccogliarla, a trovare i modi di dividerla. Al centro del nostro sguardo sta infatti un pozzo, luogo di incontro e di negoziazione; e un secchio, il lavoro umano della distribuzione. Gesù e la donna discutono su come si divide l'acqua. La donna ancora interna a logiche di divisione e di muri di separazione. È Gesù che introduce il tema della gratuità e del dono. Un tema che arriva fino ad abbattere separazioni confessionali e religiose: non c'è più un luogo specifico in cui la religione si fa potere, in cui alcuni si arrogano la gestione del sacro. La parola di vita è sparsa come acqua nei cuori, scaturisce come fonte nella vita dei credenti. È una sorta di rivoluzione che mette in crisi ogni forma religiosa e restituisce ai singoli e alle singole credenti una relazione diretta con Dio.

L'acqua ci rimanda anche al tema della creazione. Le guerre per l'acqua che ci minacciano si fondano sull'appropriazione delle fonti da parte di pochi. Ma la creazione offre questo elemento essenziale alla vita a tutti gli esseri viventi, non soltanto agli umani: da esso dipendono animali e piante e tutta la vita sulla terra.



Il compito che la riflessione ecumenica ha di fronte comporta una serie di sfide esigenti e forti. La prima è quella di ascoltare la testimonianza e le domande che vengono dalle donne, di farle fruttare perché raggiungano e trasformino la società, portando a un espandersi della giustizia di Dio. La seconda riguarda le divisioni religiose, le pretese di ogni denominazione di rappresentare meglio di altre il rapporto con Dio. Gesù rimanda alla relazione personale con Dio, che libera da ogni tradizione esterna. E questo lo fa con la parola sulla fonte d'acqua che scaturisce in chi ascolta la sua parola (4:14). La terza sfida riguarda il creato e quell'invito implicito e costante in tutta la Scrittura a prenderci cura insieme dei doni della natura. È un compito ecumenico quello di intrecciare reti di sostegno alla vita che valorizzino i beni comuni, che mettano al centro quanto ci permette di costruire una società di pace e di armonia, invece che di avidità e rapina.

L'ecumenismo è un cammino per allargare i confini della vita, per richiamarci reciprocamente a ciò che è basilare, per riconoscere Dio al centro delle nostre città, proprio là dove non lo attendevamo, e dove questo incontro raccoglierà altri e altre.

“Settimana della libertà” indetta dalla Fcei e 17 febbraio

7 febbraio, sabato, ore 16-18 presso la chiesa Avventista con diretta streaming web e radio iniziativa su “La libertà del cristiano di Lutero” con la partecipazione delle chiese della Fcei a Firenze. Cosa significa oggi vivere questa libertà nella relazione con Dio? Una libertà che si articola con il nostro modo di leggere la Scrittura, con le nostre prese di posizione sui temi della bioetica e su quelli della laicità, con i nostri rapporti con lo Stato e con l'economia. Vedremo come le chiese protestanti propongono anche oggi una pratica forte della libertà del cristiano.

14 febbraio, sabato

ore 14, buffet a Casa Cares,

ore 15 piccola conferenza della pastora Letizia Tomassone su “Le donne valdesi nel medioevo”,

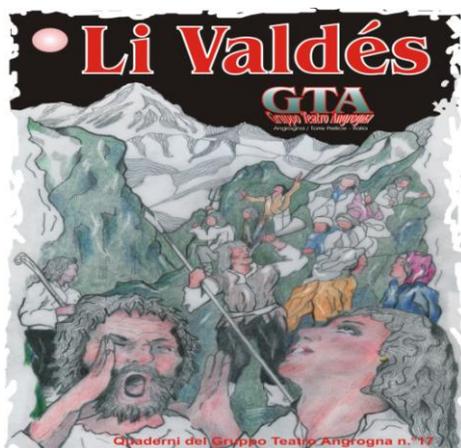
ore 17 falò e canti sulla libertà.

15 febbraio, domenica

ore 10,30 culto del 17 febbraio nella chiesa valdese,

ore 13 agape in via Manzoni 19,

ore 15,30 spettacolo del gruppo teatro Angrogna: “Li Valdès. I Valdesi: storia e canti di un popolo chiesa”.



Il Caffè Alzheimer organizzato dalla DVF – Casa di Riposo il Gignoro

Ormai da tre anni, la Casa di Riposo il Gignoro organizza un'iniziativa di Caffè Alzheimer, denominata “...Un'altra storia”, in collaborazione con il Q.2 di Firenze, presso le sedi di Villa Arrivabene e della biblioteca M.Luzi. Una serie di incontri dedicati alle persone con problemi di demenza ed i loro familiari che possono incontrarsi, raccontarsi e confrontarsi tra di loro e con professionisti esperti, sia del Gignoro che di Associazioni ed Enti con cui il Gignoro collabora attivamente. I Caffè sono aperti a tutta



la cittadinanza e completamente gratuiti, grazie anche ad un contributo dell'otto per mille alla Chiesa Valdese per i progetti innovativi. Dato l'ottimo riscontro dell'edizione passata ed il sostegno che il Consiglio di Quartiere 2 intende rinnovare per il futuro, è in programmazione un nuovo ciclo per il 2015, del quale potremo dare più avanti maggiori dettagli.

Di questa bella e partecipata esperienza, scrivono direttamente gli operatori.

«Si sa, ogni storia è sempre un'altra storia, perché ogni storia ha protagonisti diversi, luoghi, motivazioni, esiti e intrecci diversi... . Un'altra storia è avvenuta tra gennaio e giugno 2014: undici incontri di mercoledì pomeriggio, due volte al mese; diciannove esperti nei più svariati campi del fare e del sapere (letteratura, attività assistite con gli animali, clowneria, fisioterapia, timeslips, musicoterapia, globalità dei linguaggi, biodanza, ...); quindici anziani con demenza; dodici familiari; tre badanti; due tirocinanti; sette operatori di strutture per anziani; tre volontari e dodici curiosi, amici e amici di amici. Ma soprattutto volti, persone, nomi ... un sacco di nomi: Gina, Maria Luisa, Grazia, Leda, Maddalena, Margherita, Oliva, Mauro, Giuseppe, Marisa, Angela, Alvaro, Fernando, Alberto, Leone, Daniela, Enrico, Nicla, Lidia, Amba, Cinzia, Luana, Ian, Annamaria, Tania, Claudio, Massimiliano, Stefania, Alessandra, Anna, Sandra, Martina, Laura, Iole, Giuseppina, Sandro, Paola, Esther, Giacomo, Marco, Valchiria, Brunella, Paolo, Eleonora, Ilaria, Martino, Giulia, Felix , Antonella, Annalisa, Debora, Sonia, Elisabetta, Chiara, Bruno, Lorenza, Tosca, Loredana ... e altri che non ricordiamo e che ci scuseranno per questo. Tutti uniti in intrecci di relazioni, strette e antiche, come quelle col marito o con la moglie, con il figlio o con la figlia, con il nipote o la nipote, con il genero, con la nuora, col fratello o con la sorella; in costruzione, come quelle con la badante, col volontario della Rete di Solidarietà, con l'operatore del Centro Diurno. Insieme per stare bene, per condividere, per divertirsi, per muoversi e commuoversi, per

gustare un caffè e un pasticcino o un salatino, per uscire di casa, per ascoltare letture, per vedere scorci della nostra città fotografati dalle parole di Pratolini, per accarezzare un coniglio, anzi due, e pure un cane, per ridere alle gag dei nonni leggendari e del clown Billy, per dipingere una primavera di colori, per invischiarsi nel miele e leccarsi le dita, per cantare, suonare e ballare, per inventare un racconto, per rovistare fra una miriade di oggetti e per scoprire che “soli” come recita un adagio “non si starebbe bene nemmeno in paradiso”.»

(Laura Biagioli)



Diaspora Evangelica

Diaspora Evangelica vuole continuare a rinnovarsi: cerchiamo chi possa alternarsi a Nicola Gori nel lavoro di impaginazione. Cerchiamo anche chi voglia scrivere o curare una rubrica, chi abbia suggerimenti o racconti da inserire. Ogni collaborazione è benvenuta.



DIASPORA EVANGELICA

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatore della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Nicola Gori

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.

*Chiesa Valdese
di Firenze*